

L'INTERVISTA L'imprenditore-sportivo Nicola spiega il successo della sua azienda

L'Intercontinental di Crisano

Etica, precisione e trasparenza nel settore dell'investigazione

DI MIMMO SICA

A Napoli esiste un'azienda leader nel settore delle investigazioni private tramandata in famiglia da tre generazioni. Si chiama **Intercontinental** il cui titolare oggi è Nicola Crisano, un abile manager con un importante curriculum sportivo. Ha 47 anni e da buon cavallo di razza vuole costruire "un qualche cosa di ancora più grande" da lasciare alla quarta generazione dei Crisano, il cui capofila è suo figlio Vincenzo, laureando in economia e commercio.

Come nasce la sua azienda?

«Con mio padre Vincenzo Crisano nel 1958, ma trae origine dalla preesistente attività professionale di suo padre, nonno Nicola che, nel lontano 1936, faceva l'informatore commerciale per istituti bancari. Procidano doc, era dotato di una grande qualità: scriveva in maniera eccellente tanto da essere chiamato "la penna d'oro". Un giornalista gli suggerì di mettere a frutto quella sua qualità aprendo un'azienda di informazioni commerciali che erano sempre più richieste e non solo da istituti di credito. Nacque così "Intercontinental" che papà, con la sua intraprendenza e genialità, con la sua etica e spirito di sacrificio, fece diventare in breve tempo azienda leader nel settore informativo-commerciale. Nel 1975, poi, ne ampliò il panorama delle competenze acquisendo anche la licenza per lo svolgimento di attività investigative».

Quando ha iniziato a lavorare in azienda?

«Appena conseguito il diploma. Mi dividevo tra l'apprendistato alle "dipendenze" di papà e la grande passione per il calcio che ho tuttora, anche se in maniera diversa. È un "vizio" di famiglia. Ciro Ferrara è mio cugino».

Può essere più chiaro?

«Ho giocato come professionista in serie C, nella Casertana. Da calciatore, poi, sono diventato dirigente. Per sei anni ho curato per la Juventus i Camp school estivi per i bambini. Quindi sono diventato direttore sportivo non professionista nel Procidano Calcio. Tre anni fa il sindaco di Ischia mi offrì un contratto come direttore sportivo per portare in tre anni l'Ischia Calcio tra i professionisti. Mio padre mi sconsigliava, perché riteneva la cosa molto rischiosa. Ma io accettai. Una notte, mentre passeggiavo per le strade di Ischia pensando e ripensando alla difficilissima avventura nella quale mi ero lanciato, arrivò un fischio da una barca. Questo fischio,



● Nicola Crisano con il papà Vincenzo, scomparso due anni fa, e le sorelle Anna e Lina

lo definisco, si chiama Raffaele Carlino, il proprietario di Carpisa»

Che cosa successe?

«Conoscevo Lello, ma non era-

imprenditore in carriera?

«Devo tutto a papà. La mattina lavoravo in Intercontinental e il pomeriggio mi dedicavo alla squadra perché lui mi copriva per gli appuntamenti in azienda».

sto tristissimo evento?

«La morte di papà è stata prematura e inattesa. Ho dovuto prendere in mano le redini dell'azienda con le mie sorelle Anna e Lina, rinunciando inevitabilmente alla direzione tecnica del-



● La famiglia Crisano: Anna, Lina e Nicola

vamo amici stretti. Gli spiegai il progetto, gli piacque e decise di farmi da sponsor per un anno. Alla fine del campionato arrivammo terzi. Lello è un vincente nato e non ama le mezze misure. Mi disse che sarebbe stato disposto ad acquistare l'Ischia a condizione che l'anno successivo vincessimo il campionato, lo scudetto nazionale e che a Natale avessimo già dieci punti di vantaggio. Accettai la sfida e lui mi disse di prendere un ottimo allenatore e di costruire una grande squadra».

Come riusciva a conciliare gli

Rispose alle aspettative di Carlino?

«Presi Campilongo come allenatore, costruii una grande squadra e stravincemmo il campionato. Questo fu possibile anche perché avemmo la fortuna che entrò a fare parte del nostro team, come presidente onorario, un grande della dirigenza calcistica, Dino Celentano. Nel frattempo avevo acquisito a Coverciano il tesserino di direttore sportivo di serie A. Purtroppo nella giornata della vittoria finì papà: era l'1 aprile del 2013».

l'Ischia. Sono due pilastri fondamentali: Anna, già braccio destro di papà, ha un'esperienza trentennale. Lina ha ereditato la penna di nonno e la scaltrezza e l'intuito di papà. Tutti e tre insieme abbiamo ripensato e reinventato l'impero costruito da nostro padre seguendo metodi moderni, badando molto più alla qualità che alla quantità, riconfermandoci azienda leader nel settore».

Quali innovazioni ha apportato?

«Papà era soddisfatto del livel-

giunto. Noi, che abbiamo il diritto-dovere di portare avanti e migliorare sempre di più quanto ci ha lasciato, siamo consapevoli che non si può assolutamente ignorare la tecnologia che contraddistingue il nostro tempo e i benefici che essa comporta. Sono stato, quindi, attento a fornire un servizio sempre impeccabile, in linea con i cambiamenti che la società e il mercato globalizzato ci impongono, con le differenti esigenze della clientela e con le nuove leggi che regolano la nostra categoria. Ho continuato, però, a mantenere vivo quel "contatto umano" che per noi non può mai prescindere dai valori, primi fra tutti correttezza e onestà. In particolare ho ristrutturato un imponente servizio di pubblicità sul territorio attraverso siti web, cartellonistica stradale, affissioni sui pullman, messaggi e informazioni e manifesti nei cinema al fine di potenziare la nostra costante presenza per le poche persone che ancora non ci conoscono».

Come è composta la rete investigativa e informativa?

«Abbiamo investigatori e informatori su tutto il territorio regionale e ci avvaliamo di esperti corrispondenti collaboratori in tutta Italia e nel mondo. Il lavoro investigativo è coordinato da mio cognato, Luigi Finamore, garanzia di precisione e meticolosità. In sede tutto viene supervisionato da me e dalle mie sorelle a garanzia che ogni cosa sia esaminata con la massima scrupolosità, senza che nulla venga tralasciato».

Quali sono i servizi che offre "Intercontinental"?

«Intercontinental offre un servizio sotteso da tre valori fondamentali: etica, precisione e trasparenza. Il nostro slogan, pensato e realizzato da mio padre è: "Un'indagine, un'informazione, un'indagine non è completa se non è firmata Intercontinental". È diventato il motto che ci caratterizza. Informiamo, indaghiamo, documentiamo per conto di privati e aziende. Operiamo in quattro settori specifici: infedeltà coniugali, controllo giovani, recupero crediti, infedeltà e assenteismo dei dipendenti».

Il suo progetto più importante di questo anno?

«D'accordo con il mio consulente della comunicazione voglio allargare sul territorio nazionale le nostre sedi. Nell'arco di sei mesi ne apriremo tre. Torino, entro sessanta giorni, dove già vantiamo numerosi clienti acquisiti nel tempo. Poi Milano e Roma. Ne seguiranno altre tre